Supplemento al N° 288 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (21 ottobre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Direzione compartimentale del demanio e tasse in Siena

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 novembre 1867 e successivi, occorrendo, si procederà nell'uffizio di registro in Siena da un rappresentante dell'amministrazione demaniale, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti i lotti di numeri 116, 117, 118, 119, 120, 121, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 descritti nel 1° e nel 2° elenco della provincia di Siena, inserito nel giornale *Il libero Cittadino* del 26 settembre ultimo scorso, n° 39.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col mezzo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascuno di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Siena, una somma equivalente al 4 per cento sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazzione.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso il citato uffizio di registro.

Beni che si espongono in vendita.

Numero d'ordine della tabella	Numero d'ordine dei lotti	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione	Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
73	116	Opera di Sant'Agata in Asciano.	Asciano	Casa presso Asciano, contrada del Giardino, con piccolo pezzo di terra . . .	479 25	»	47 93	10 »
74	117	Canonicato arcipretale di Santa Maria Assunta in Asciano.	Id.	Terreno seminativo, vitato e pomato, denominato Arcipretato, ed altro terreno lavorativo con poche piante di quercia, detto il Campino sopra la Coppa	5289 85	»	528 99	50 »
	118	Canonicato di Santa Lucia in Asciano.	Id.	Terreno sodivo con gelsi in Asciano, via Capperia	51 25	»	5 13	10 »
75	119	Id.	Id.	Terreno lavorativo vitato, posto in Val d'Ieno	574 45	»	57 45	10 »
	120	Id.	Id.	Terreno lavorativo vitato, detto le Mancine	947 90	»	94 79	10 »
76	121	Cappella dei Santi Filippo e Giacomo nella metropolitana di Siena.	Rapolano	Terreno seminativo nudo, denominato Fonte Pietra, ed altro seminativo, olivato e gelsato, detto San Sebastiano	1906 06	»	190 61	10 »
25	30	Canonicato di San Carlo in Radicondoli.	Radicondoli	Casa in Radicondoli, in via di Mezzo, composta di nove stanze	1586 52	»	158 65	10 »
	31	Canonicato di Santa Cristina in Radicondoli.	Id.	Stanza ad uso di magazzino nel vicolo Sarantelli in Radicondoli	128 08	»	12 81	10 »
	32	Id.	Id.	Podere detto il Giglio, con casa colonica ed annessi, composto di terre lavorative, vitate, pomate ed olivate.	4844 60	506 58	484 46	25 »
26	33	Id.	Id.	Campo lavorativo, vitato, denominato San Pierino	1831 32	»	183 13	10 »
	34	Id.	Id.	Terreno seminativo e sodivo in luogo detto la Saletta	170 50	»	17 05	10 »
	35	Id.	Id.	Terreno lavorativo, vitato, in luogo detto Sant'Agnese	79 62	»	7 96	10 »
27	36	Id.	Id.	Campo lavorativo, dietro la chiesa del camposanto	58 04	»	5 80	10 »
	37	Beneficio di San Leonardo in Radicondoli.	Id.	Casa in Belforte di n° 11 stanze	1010 15	»	101 02	10 »
	38	Id.	Id.	Terreno seminativo nudo, boschivo e castagnato, in luogo detto Pitena . .	2496 25	50 10	249 63	25 »
28	39	Id.	Id.	Terreno sodivo a pastura, detto il Morrione	156 77	»	15 68	10 »
	40	Id.	Id.	Terreno seminativo nudo, detto Montecchio	202 97	»	20 30	10 »
29	41	Cappellania di Santa Caterina in Radicondoli.	Id.	Campo seminativo, in luogo detto la Cappella	1224 12	»	122 41	10 »
	42	Id.	Id.	Piccolo orto in Radicondoli, detto della Cappella	226 47	»	22 65	10 »
30	43	Canonicato di Santa Maria Assunta in Radicondoli.	Id.	Podere, denominato Bercio, con casa colonica ed annessi, composto di terre olivate, seminative, vitate e boschive	2835 23	321 »	283 52	25 »

Siena, 15 ottobre 1867.

3132

Il direttore
L. Andreucci.

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari di Aquila degli Abruzzi

Si previene il pubblico che nel giorno 6 del prossimo venturo mese di novembre alle ore 10 antimeridiane in Avezzano nel locale della sotto-prefettura coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita dei seguenti fondi descritti nell'elenco n° 4, inserito al supplemento del *Bollettino di prefettura di Aquila*, n° 9, nel 20 settembre 1867.

Numero progressivo dell'elenco	Numero d'ordine della tabella	Comune e provenienza	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo: Servitù, diritto d'uso, d'usufrutto, di passaggio e simili	Canoni enfiteutici, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Centiare	Superficie in antica misura locale: Copp.	Dest.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
31	242	Pescina, Arcidiaconato de' Marsi	Terreno seminatorio a secco in contrada Cardito	»	»	»	53	76	12	»	1274 90	»
32	237	Id.	Simile seminatorio a secco in contrada Cardito, in catasto Atrano	»	»	»	22	40	5	»	910 70	»
33	254	Pescina, Canonicato d'Alessandri Emanuele	Simile seminatorio in contrada Pozzo di Luna	»	»	»	21	73	4	85	159 30	»
34	253	Id.	Simile seminatorio in contrada Camporeale	»	»	»	78	84	17	60	591 50	»
35	262	Id.	Simile seminatorio in contrada Cardito .	»	»	1	13	56	25	35	838 90	»
36	264	Id.	Simile seminatorio rigabile in contrada Atrano	»	»	»	17	92	4	»	368 »	»
37	266	Id.	Simile canapinato in contrada Atrano .	»	»	»	20	16	4	50	490 80	»

La vendita sarà fatta secondo la detta legge del 15 agosto 1867, numero 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, numero 3852, ed in base al capitolato di oneri, alligata ad ogni tabella di valutazione, ostensibili nell'ufficio procedente alla vendita, dal dì della pubblicazione del presente avviso fino al giorno degli incanti, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare al signor sotto-prefetto, o a chi per lui, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto deposito in ragione del decimo del prezzo presso una cassa dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 pei fondi esposti venali pel valore di lire 2000, di lire 25 da 2000 a 5000, di lire 50 da 5000 a 10,000, di lire 100 da 10,000 a 50,000, di lire 200 da 50,000 a 100,000, di lire 500 da 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati e qui si accennano le principali, cioè:

1. Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma con cui si teneva dall'ente ecclesiastico e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto.

2. Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili, non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per le spese presuntive dell'aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà esaurita la consegna, oppure rivalersi del dippiù pagato.

Tutti i versamenti saranno fatti presso il ricevitore del registro di Avezzano.

3. La proprietà del fondo s'intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempì agli obblighi assunti.

4. La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessori, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

Aquila, lì 8 ottobre 1867.

3078

Il direttore demaniale
Avv. Parrocchia.

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari di Catanzaro.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 ottobre corrente si procederà, in una delle sale di quest'ufficio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi da esso delegato, e di un membro della Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni descritti ai numeri 1, 2, 3, 4, 7, 10, 14, 15, 16 e 17 dell'elenco pubblicato nel giornale *il Giurista Calabrese* pegli annunzi uffiziali della provincia di Calabria Ultra 2ª del giorno 28 settembre 1867.

L'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo migliore offerente, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

I beni che si pongono in vendita, il loro prezzo estimativo da servire per base degl'incanti, il deposito a farsi per essere ammesso a licitare, e per le spese a senso dell'articolo 112 del regolamento 22 agosto 1867, e le offerte verbali in aumento sono come risultano dal seguente quadro:

Num. dell'elenco	N° del lotto	Immobili che si pongo in vendita e loro descrizione	Comune ove sono siti i beni	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito in conto delle spese e tasse	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	1	Terreno detto Colle Santa Maria, proveniente dalla prebenda del penitenziario di Catanzaro, di natura aratorio, segnato in catasto col numero 600, della superficie di moggia 4, pari ad ettari 1, 34, 60, della rendita censuaria di lire 28 94; limita coi fondi denominati Gesimina e Turrimbò, ed è affittato al signor Genovese Francesco, di Gagliano	Catanzaro	707 76	70 78	30 »	10 »
»	2	Fondo detto Coltura di San Janni, della stessa provenienza, di natura aratorio, segnato in catasto col numero 2007, della superficie di moggia 6 15/16, pari ad ettari 2, 33, 50, della rendita censuaria di lire 47 30; limita coi beni del signor Felicetti, Sotto-Cantorato, Pistoia, capitolo di Catanzaro e colle vigne di Greco e del fu Vitaliano Scorza, ed è affittato al signor Genovese Francesco, di Gagliano	Id.	1,302 89	130 29	35 »	10 »
»	3	Terreno detto Ceramidio, della stessa provenienza, di natura aratorio, segnato in catasto col numero 2007 della superficie di moggia 4, pari ad ettari 1, 34, 60, della rendita censuaria di lire 24 14; limita coi beni degli eredi D. Luca Diodati e coi beni già appartenenti al beneficio di D. Lucio Palaja e col fondo di Saverio Mele, ed è affittato al signor Genovese Francesco, di Gagliano	Id.	595 69	59 57	30 »	10 »
»	4	Terreno detto Sepoltura, della stessa provenienza, di natura aratorio, segnato in catasto col numero 600, della superficie di moggia 6, pari ad ettari 2, 01, 90, della rendita censuaria di lire 22 74; confina coi beni del capitolo di Catanzaro, Provenzano, eredi di Gaetano Marino e strada pubblica, ed è affittato al signor Genovese Francesco, di Gagliano	Id.	561 72	56 17	30 »	10 »
»	14	Pezzotto di terreno detto Colle della Volpe e Vertolaro, proveniente dalla prebenda arcidiaconale di Catanzaro, di natura seminatorio, segnato in catasto col numero 664, della superficie di moggia 12, pari ad ettari 4, 03, 80, della rendita censuaria di lire 44 33; confina col fondo di Valle di Rizzo, Malpina di Stiriti e col Cugno dei Preti, ed è affittato ai signori Giuseppe Papaleo ed Antonio Cimino	Id.	2,583 04	258 30	40 »	25 »
»	18	Terreno detto Lustri, della prebenda del Sotto-Cantorato di Catanzaro, di natura seminatorio, segnato in catasto col numero 106, della superficie di moggia 14 5/7, pari ad ettari 4, 95, 15, della rendita censuaria di lire 105 32; limita col fondo Lustri del capitolo di Catanzaro, ed è affittato al signor Giuseppe Migliaccio	Id.	2,641 16	264 12	40 »	»
»	27	Terreno detto Aguglia, diviso in tre pezzotti detti Valle di Gallizo, proveniente dal capitolo di Catanzaro, segnato in catasto col numero 254, della superficie di moggia 11, pari ad ettari 3, 70, 15, della rendita censuaria di lire 51 85; limita coi beni del Sotto-Cantorato, soppresso convento di San Domenico, eredi Majone e Santa Maria di Latterio, e trovasi affittato al signor Ranieri Vitaliano	Id.	2,176 60	217 67	40 »	25 »
»	28	Terreno detto Paradiso, proveniente dal capitolo di Catanzaro, di natura giardino acquabile e seminatorio, distinto in catasto col numero 254, della superficie di moggia 42, pari ad ettari 14, 13, 30, della rendita censuaria di lire 304 17; confina coi beni dei signori Barba, Grimaldi, Greco, Pappajanni, Zinzi, Gulliti, chiesa di Santa Maria Meridies, Perrone, Tarantino, Giuseppe Russo e Cricelli, e trovasi affittato al signor Zinzi Antonio	Id.	11,494 95	1,149 50	60 »	100 »
»	29	Fondo detto Cavata o Cropia, della stessa provenienza, di natura seminatorio, segnato in catasto col num. 254, della superficie di moggia 22, pari ad ettari 7, 40, 30, della rendita censuaria di lire 149 51; limita colla pubblica strada e coi beni degli eredi Tolomino, ed è affittato al signor De Riso Alfonso, di Catanzaro	Id.	4,413 24	441 32	40 »	25 »
»	30	Fondo detto Savuco, della stessa provenienza, di natura seminatorio, segnato in catasto col numero 254, della superficie di moggia 64, pari ad ettari 21, 53, 60, e della rendita censuaria di lire 458 49; limita col pezzetto di Conidi, col fondo Ragazzano del signor Pugliese, e col fondo Le Croci della Mensa vescovile di Catanzaro; trovasi affittato al signor Tolomeo Gaetano e Salvatore	Id.	16,756 12	1,675 61	70 »	100 »

Il deposito come sopra stabilito per essere ammesso alle licitazioni può essere fatto in danaro, in titoli del debito pubblico od in quelli di cui all'articolo 17 della suddetta legge 15 agosto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni generali e speciali contenute nel capitolato, del quale, dell'estratto della tabella e documenti, sarà lecito a chiunque di prenderne visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara ad estinzione di candela vergine.

Catanzaro, 8 ottobre 1867.

3126

Il segretario
De Miquesa.

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE PER LE PROVINCIE DI TREVISO E BELLUNO

A sensi della legge 15 agosto 1867 e del relativo regolamento approvato col regio decreto 22 detto mese vengono posti in vendita gl'immobili già appartenenti all'asse ecclesiastico qui in calce specificati e distinti in lotti di conformità alle tabelle approvate dalla Commissione provinciale in Belluno.

A tale effetto si reca a pubblica notizia quanto segue:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele, prescritto dagli articoli 100 e 104 del succitato regolamento, nel giorno 4 novembre prossimo venturo, ed, occorrendo, nei successivi giorni 5 e 6 dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nel locale del regio commissariato distrettuale in Feltre.

2° Ogni aspirante agli incanti dovrà comprovare di aver depositato in una delle casse dello Stato, compresa quella dell'ufficio di commisurazione delle tasse in Feltre, a cauzione della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Tale deposito, giusta l'articolo 101 del regolamento potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

3° Saranno ammesse anche offerte per procura sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4° L'aggiudicazione a favore del miglior offerente sarà definitiva, e non si ammetteranno successivi aumenti sul prezzo di essa. Non si farà luogo però ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° Entro il termine di dieci giorni da quello dell'aggiudicazione il compratore dovrà versare nella cassa di finanza in Treviso il decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre un importo corrispondente al 5 per cento del prezzo stesso a titolo deposito per le spese d'asta, tasse di trasferimento, di iscrizione ipotecaria e di voltura, salva successiva liquidazione.

A deconto del decimo del prezzo suddetto sarà imputato il deposito fatto a cauzione dell'offerta, ove il medesimo consista in titoli di cui all'articolo 17 della succitata legge, oppure sia stato convertito nei titoli stessi.

6° Gli altri nove decimi del prezzo di aggiudicazione saranno pagati a rate uguali in anni 18 (diciotto) cogli obblighi portati dall'articolo 14 della legge 15 agosto 1867, ed in quanto i compratori non credessero di approfittare delle facilitazioni accordate dallo stesso articolo di legge.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato d'asta relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi espresse.

Tanto i capitolati quanto le tabelle ed i documenti che vi fossero allegati saranno ostensibili presso l'ufficio del commissariato suddetto in tutti i giorni che precedono quelli dell'asta.

Dalla regia intendenza delle finanze, Treviso, 14 ottobre 1867.

Il dirigente
TURRA

Il commissario d'intendenza
Guaita

Immobili da alienarsi.

Num. progressivo	Num. delle tabelle	Distretto	Comune: Amministrativo	Comune: Censuario	Descrizione degli immobili	Superficie: Pert.	Superficie: Cent.	Rendita censuaria — lire cent.	Diritti e pesi inerenti all'immobile	Prezzo su cui si apre l'incanto — lire cent.	Minimo delle offerte in aumento del prezzo d'incanto — lire cent.
1	8	Feltre	Feltre	Villa Paiera	Fondo aratorio, prativo, diviso in quindici appezzamenti, ai mappali numeri 14 - 65 - 86 - 116 - 155 parte - 305, 306, 1253 parte - 49 - 746, 747, 749 - 780 - 979, 980 - 982 parte - 1049, 1051 - 1056 - 1232 - 1612, in affitto a Zanol Davide	55	95	94 72	—	4,395 52	25 »
2	10	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio e prativo, diviso in diciotto appezzamenti ai mappali numeri 46 - 105 - 296 - 324 - 350, 370 - 361 - 372, 1445 - 775 parte - 940, 943, 944 - 982 parte - 1003 - 1018 parte - 1033 - 1037 - 1059 - 1253 parte - 1259 - 1263, in affitto a Zanol Angelo	68	62	122 55	—	5,336 91	50 »
3	13	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, ai mappali numeri 129, 148, 149 parte - 201 parte - 152 parte - 244, 155 parte - 896 parte, in affitto a Sartor Filippo	34	36	76 80	—	3,037 42	25 »
4	15	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio e prativo, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 152 parte - 32 parte - 149 parte - 201 parte, 1622 - 155 parte - 896 parte, in affitto ad Arnoffi Angelo	30	19	67 13	—	2,993 35	25 »
5	16	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, diviso in sei appezzamenti, ai mappali numeri 132 parte - 149 parte - 201 parte - 386, 387 - 152 parte, 242 - 290, in affitto ad Arnoffi Domenico	33	02	70 94	—	3,019 82	25 »
6	19	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, diviso in nove appezzamenti, ai mappali numeri 159 - 297 - 359 - 396 - 775 parte, 776 - 826 - 993 - 1018 parte - 1038, 1045, in affitto a Dalla Gasparina Gaspare	35	87	50 59	—	2,449 90	25 »
7	23	Id.	Id.	Tomo	Fondo aratorio, prativo, diviso in sette appezzamenti, ai mappali numeri 10 - 87 parte - 616 - 924, 925 - 977, 979, 930 - 1007 parte, 1009 - 1022 parte, 1023 parte, in affitto a Poli Antonio	31	17	48 38	—	2,031 25	25 »
8	26	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, diviso in otto appezzamenti, ai mappali numeri 13 parte - 1486, 801, 802 parte - 807 - 970 parte - 1096, 1097, 1098 - 1022 parte, 1023 parte - 1155 parte - 1572, 1573, in affitto a Perer Bortolo	28	47	43 01	—	1,989 86	10 »
9	28a	Id.	Vas	Vas	Terreno zappatorio, arbustato e vitato, ai mappali n° 183, 192, in affitto a Gallina Angelo e Minuzzi Vittore	»	61	0 76	—	67 66	10 »
10	28b	Id.	Feltre	Tomo	Fondo aratorio, vitato, prativo e ghiaia cespugliata, diviso in sette appezzamenti, ai mappali numeri 80 parte - 1062 parte - 1660 parte, 2336 parte, 1661, 1662, 1149, 1152 - 769 - 984 parte - 1536 parte, 2150 - 1560, in affitto a D'Alberto Francesco	27	30	56 77	—	2,614 36	25 »
11	34	Id.	Id.	Id.	Fondo prativo naturale, pascolivo, boschivo forte, aratorio e vitato, diviso in sette appezzamenti, ai mappali numeri 617, 618 - 619, 620 - 625, 626, 627, 628 - 848 - 1090, 1100, 1101 - 771, 772, 779, 780, 2255 - 1569, in affitto a Poli Giuseppe	26	10	51 27	—	2,428 77	25 »
12	51	Id.	Seren	Porcen	Fondo aratorio, vitato, prativo, irriguo, diviso in sette appezzamenti, ai mappali numeri 351 parte - 385 - 544 - 677, 1109, 1110 - 755 - 848, 849 - 876 parte, in affitto a De Cet Bortolo	36	10	30 26	—	1,634 33	10 »
13	52	Id.	Id.	Rasai	Fondo aratorio, prativo, boschivo forte e pascolivo, diviso in dieci appezzamenti, ai mappali numeri 55, 91, 96 - 599 parte - 600 parte - 741 - 746 - 1003 - 1040 - 1043 - 1046 parte - 1053 - 1065 parte - 1084, in affitto a Ceccato Antonio	20	06	36 08	—	1,635 13	10 »
14	53	Id.	Id.	Id.	Fondo prativo, boscato forte, aratorio e pascolivo, diviso in dodici appezzamenti, ai mappali numeri 95 - 97 - 322 - 386 - 387 - 529 parte, 600 parte - 731 - 761, 763, 1658 - 1027 - 1046 parte - 1128 - 1143, in affitto a Ceccato Angelo	42	45	53 86	—	2,462 33	25 »
15	54	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, vitato, prativo, pascolivo, sasso cespugliato e nudo, diviso in quindici appezzamenti, ai mappali numeri 296, 298 - 367 - 389 - 392 - 393 - 563, 1198 - 565 - 948, 1700 - 977, 978, 997 - 980 - 983 - 1102, 1085 - 1140, 1141, 1148 - 1482, 1183, in affitto a Fantina Giovanni Maria	42	07	56 63	—	2,476 67	25 »
16	55	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, vitato, prativo, pascolivo, cespugliato e sasso nudo, diviso in undici appezzamenti, ai mappali numeri 743 - 900 - 989 - 992 - 1740, 1065 parte - 1078 - 1176 - 1233, 1782, 1783, 1109 - 1117 - 1815 - 1757, in affitto a Ceccato Domenico	25	35	43 69	—	2,473 80	25 »
17	56	Id.	Id.	Seren	Fondo aratorio, ai mappali numeri 2278 e 2281 parte, in affitto a Rech Giovanni	6	15	7 75	—	508 77	10 »
18	57	Feltre	Seren	Rasai	Fondo aratorio, cespugliato e sasso, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 842, 883 - 755, in affitto a De' Boni Antonio	8	48	17 68	—	853 08	10 »
19	58	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, vitato, al mappale numero 1683, in affitto a Prenot Vittore	»	99	1 65	—	63 58	10 »
20	59	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, al mappale numero 883-parte, in affitto a Tonelli Silvestro	2	52	3 46	—	166 36	10 »
21	60	Id.	Id.	Seren	Fondo aratorio, diviso in quattro appezzamenti, ai mappali numeri 13 parte - 136 - 22 - 2281 parte, in affitto a Scopel Giacomo	7	25	10 91	—	693 15	10 »
22	61	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, arborato, vitato, prativo e ghiaia nuda, diviso in undici appezzamenti, ai mappali numeri 13 parte - 128, 129, 622 parte - 475 - 1593 - 2154 - 2215 parte - 961 parte - 2380 - 2417 - 2433 parte - 1678, 1761, 1762, in affitto a D'Ambros Giacomo.	30	89	46 48	—	2294 97	25 »
23	62	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, vitato, diviso in tre corpi, ai mappali numeri 130 - 2407, 2950 - 842 parte, in affitto a Rech Giovanni	4	05	9 51	—	526 20	10 »
24	63	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, vitato e prativo, diviso in quattro appezzamenti, ai mappali numeri 208, 342 - 695, 701, 682 parte - 938 - 2296, in affitto a Rech Antonio	12	73	22 40	—	1304 01	10 »
25	64	Id.	Id.	Zern	Fondo aratorio, prativo, ai mappali numeri 149 parte - 1024 parte, in affitto a De Rech Antonio	6	26	8 65	—	575 19	10 »
26	65	Id.	Id.	Seren	Fondo aratorio al mappale numero 249, in affitto a Menegoni don Francesco	1	96	5 28	—	309 34	10 »
27	66	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, pascolivo, boschivo e ghiaia cespugliata, diviso in due corpi, ai mappali numeri 329, 333 - 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, in affitto a Rech Giovanni	7	60	10 57	—	451 12	10 »
28	67	Id.	Id.	Zern	Fondo aratorio, prativo, boschivo, al mappale numero 149 parte, in affitto a Rech Giovanni	4	29	5 38	—	278 52	10 »
29	68	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, zappatorio, vitato e prativo, diviso in sei appezzamenti, ai mappali numeri 345 - 563 - 2409, 2952 - 2464 - 2779 - 355 parte, 350 parte, in affitto a D'Ambros Giovanni	8	13	15 21	—	576 60	10 »
30	69	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, ai mappali numeri 350 parte, e 355 parte, in affitto a Rech Giacomo	1	68	3 46	—	154 70	10 »

3130

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN SIENA

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 novembre 1867 e successivi, occorrendo, si procederà, nell'uffizio del registro in Siena, da un rappresentante dell'amministrazione demaniale, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti i lotti di numeri 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114 e 115 descritti nel 1° e 2° elenco della provincia di Siena, inserito nel giornale *Il Libero Cittadino* del 26 settembre ultimo scorso, n° 39.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gl' incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascuno di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte al meno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Siena una somma equivalente al 4 per 100 sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato, unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso detto uffizio.

Beni che si espongono in vendita.

N° d'ordine: della tabella	N° d'ordine: dei lotti	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione	Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
60	100	Cappella dei santi apostoli Filippo e Giacomo nel duomo di Siena.	Siena	Casa in Siena, via dei Pispini, n° 44	1,733 73	»	173 37	10 »
61	101	Monastero di Santa Maria degli Angeli, detto del Santuccio in Siena.	Id.	Orto in Siena, detto Orto di Romana, con casa per il coltivatore (1)	15,762 43	1,509 41	1,576 24	100 »
62	102	Benefizio di San Bernardino nel duomo di Siena.	Id.	Casa in Siena, via del Pignattello o del Conventino, n° 2	2,368 59	»	236 86	25 »
63	103	Benefizio dei 4 Santi Coronati nella metropolitana di Siena.	Id.	Casa in Siena, via delle Donzelle, n° 4.	1,226 37	»	122 64	10 »
63	104	Id.	Id.	Casa in Siena, via del Forcone di San Marco, n° 32	987 37	»	98 74	10 »
64	105	Cappella di San Pietro nella metropolitana di Siena.	Id.	Bottega, attualmente ad uso di vendita di chincaglierie, con stanza soprastante, posta in Siena, via Cavour, nello stabile Mignanelli, segnato di n° 1	4,426 68	»	442 67	25 »
65	106	Cappella della SS. Concezione nella chiesa di Sant'Egidio in Siena.	Id.	Casa in Siena, via Salicotto, n° 27	1,936 67	»	193 67	10 »
65	107	Id.	Id.	Casa in Siena, via del Forcone di San Marco, n° 20	1,109 05	»	110 91	10 »
65	108	Id.	Id.	Casa in Siena, via Stalloreggi di fuori o Laterino, n° 3	2,372 80	»	237 28	25 »
66	109	Cappella di San Giuseppe nel duomo di Siena.	Id.	Casa in Siena, via Baroncelli, n° 6	1,252 40	»	125 24	10 »
67	110	Benefizio del SS. Crocifisso nel duomo di Siena.	Id.	Casa in Siena, via Camollia, n° 85	2,754 02	»	275 40	25 »
68	111	Benefizio di Maria Santissima nella chiesa di San Quirico in Siena.	Id.	Bottega in Siena, via della Costaccia ora Fontebranda	895 »	»	89 50	10 »
69	112	Benefizio di Sant'Antonio Abate in Provenzano	Id.	Casa in Siena, via Franciosa, n° 28	2,331 27	»	233 13	25 »
70	113	Cappella della Madonna del Carmine in Siena.	Id.	Casa in Siena, via delle Murella, n° 9	1,398 27	»	139 83	10 »
71	114	Uffiziatura Saputi in Provenzano.	Id.	Casa in Siena, via Franciosa, n° 30	3,036 81	»	303 68	25 »
72	115	Benefizio della cattedra di San Pietro nel duomo di Siena.	Masse del Terzo di S. Martino	Terreno seminativo, vitato, olivato, con casa colonica, in luogo detto Pergola	1,699 56	45 50	169 96	10 »

(1) Affetto alla servitù del passo in favore delle guardie doganali.

Siena, 14 ottobre 1867.

Il direttore
L. Andreucci.

3133

Direzione demaniale di Modena.

Il sottoscritto direttore compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con Regio decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale di questa Direzione demaniale, posto in corso Canal-Grande, al comunale numero 15 e precisamente nel fabbricato del già Ministero delle finanze, nel giorno 6 novembre alle ore 11 antimeridiane, all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo avrà emessi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 0[0 (cinque per cento) del prezzo d'aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo trovandosi depositati nell'uffizio della rammentata Direzione, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

Numero dei lotti	Numero della tabella	Descrizione sommaria dello stabile: COMUNE o LUOGO ove è sito, sua denominazione e provenienza	Descrizione sommaria dello stabile: Sua natura o coltivazione, confini, sezioni e numero di mappa reddito imponibile o estimo catastale	Superficie in misura legale (Ettari Are Cent.)	Superficie in misura locale (Biol.° Tavole)	Contributo principale fondiario (Lire Cent.)	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo (Lire Cent.)	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto (Lire Cent.)	Deposito per cauzione delle offerte (Lire Cent.)	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (Lire Cent.)
		MODENA.								
2	18	Agostiniane di Modena dette del *Corpus Domini*. — Casa civile situata entro la città di Modena, formata di (11) undici ambienti compresi il granaio e la cantina.	Questa proprietà è situata in via Caselle al civico n° 5 e figura nei registri catastali per un reddito imponibile di lire 317 70. Confina: a levante, col monastero; a mezzodì, colla via Caselle; a ponente e settentrione, il suddetto monastero	»	»	41 68	»	6,288 80	628 88	25 »
5	22	Agostiniane di Modena dette del *Corpus Domini*. — Casa civile situata entro la città di Modena di recente costruzione in quattro piani con (40) quaranta ambienti fra grandi e piccoli, compresi i granai e le cantine: viene divisa in tre alloggi.	Questa proprietà è situata in via Saragozza, al civico n. 8 e figura in catasto per un reddito imponibile di lire 768 45. Confina: a levante, colla via Saragozza; a mezzodì, la casa al civico n. 6; a ponente, il monastero; a settentrione, lo stesso monastero. . . .	»	»	100 82	»	15,958 23	1,595 83	50 »
		NONANTOLA.								
7	26	Abazia di S. Silvestro di Nonantola. — Possessione in vocabolo Torretta di sopra, di un sol corpo di terreno coltivato a cereali, alberata e vitata con un pezzo di prato intersecato dalla strada di Redù con fabbricati colonici e sue pertinenze, situata nel comune di Nonantola, provincia di Modena.	Questo stabile figura nei registri censuarii di Nonantola al catasto n. 1, col numero di mappa 260 per un reddito imponibile di lire 931 19. Confina: a levante, la strada di Lapergola ed il benefizio parocchiale di Nonantola; a mezzodì, li fratelli Sacerdoti e il benefizio suddetto; a ponente, Barruti e la Mensa vescovile; a settentrione, la via di Redù e Barruti. Il prato, a levante, con la Mensa vescovile; a mezzodì, con la strada; a ponente, li beni Sacerdoti; a settentrione li beni Veratti	20 73 37	70 36	183 07	»	25,566 29	2,556 63	50 »
8	27	Abazia di S. Silvestro di Nonantola. — Possessione in vocabolo Torretta di sotto, composta di un sol corpo di terreno, coltivata a cereali, alberata e vitata, con casa colonica e pertinenze di recente costruzione, posta nel comune di Nonantola.	Questa possessione nei registri censuari di Nonantola figura a carte 1, coi numeri di mappa, 261, 262, 263, per un reddito imponibile di lire 417 54. Confina: a levante, col benefizio dell'Assunta; a ponente, la proprietà Sacerdoti e Veratti; a settentrione, li beni Veratti e Sacerdoti	15 65 94	52 63	82 08	»	11,464 04	1,146 40	50 »
		FORMIGINE.								
1	76	Domenicane di Modena. — Possessione composta di due corpi di terreno, coltivata a cereali, alberata e vitata, con prato e tavogliere, intersecata dalla strada di Sant'Ambrogio, con fabbricati rustici e sue dipendenze, denominata Colombarina, posta nel comune di Formigine, provincia di Modena.	Questo stabile figura nei registri censuari di Modena, sezione di Formigine, colli numeri 21, 22, per un reddito imponibile complessivo di lire 1,218 74. 1° corpo. Confina: a levante, con Giuseppina Perfetti in Montanini; a mezzogiorno, colla via di Sant'Ambrogio; a ponente, Carandini marchese Giuseppe e Vincenzo; a settentrione colla nominata strada. 2° corpo. Confina: a levante, con Giuseppina Perfetti e colonnello Giuseppe Fontana; a mezzogiorno, col principe Pio di Savoia; a ponente, col marchese Carandini suddetto; a settentrione, la strada di Sant'Ambrogio	29 86 16	100 »	239 60	6,471 »	41,941 35	4,194 13	50 »
2	77	Domenicane di Modena. — Possessione composta di due corpi di terreno, coltivata a cereali alberata, vitata e prato, con fabbricati rustici e sue adiacenze, denominata Zanni, posta nel comune di Formigine, provincia di Modena.	Questo stabile figura nei registri censuarii di Modena, sezione di Formigine, col n. 161, per un reddito imponibile di lire 1,474 54. 1° corpo. Confina: a levante, con Ricci; a mezzogiorno, colla via bassa Paolucci; a ponente, collo scolo Cerca; a settentrione, con Lenzotti e Benefizio San Giovanni. 2° corpo. Confina: a levante e settentrione, colla strada bassa Paolucci; a mezzogiorno, con Montagnani e Ferrari; a ponente, Ferrari . . .	23 27 47	83 »	289 89	6,034 »	49,697 22	4,969 73	50 »
3	78	Domenicane di Modena. — Possessione in un sol corpo di terreno, coltivata a cereali, alberata, vitata e prativa, con fabbricati rustici, sue dipendenze, denominata Olivari, posta nel comune di Formigine, provincia di Modena.	Questo stabile figura nei registri censuari di Modena, sezione Formigine, alli numeri 211, 353, 90, per un reddito imponibile di lire 632 93. Confina: a levante, col marchese Galliani; a mezzogiorno, col viottolo comunale; a ponente, colla via detta Stradella; a settentrione, con altra strada	12 14 95	35 »	124 45	3,176 »	27,331 28	2,733 12	50 »
		CASTELNOVO RANGONE.								
4	79	Domenicane di Modena — Possessione in un sol corpo di terreno, coltivata a cereali, alberata, vitata e prativa, con fabbricati rustici e sue adiacenze, denominata Castigliona Montale, posta nel comune di Castelnovo Rangone, provincia di Modena.	Questo stabile figura nei registri censuari di Modena, sezione di Castelnovo Rangone col n. 111, per un reddito imponibile di lire 636 08. Confina: a levante, con Agazzoti avv. Francesco e Bortolani Gaetano; a mezzogiorno, con Roli Francesco; a ponente, con Grazio Bettoli; a settentrione, col viottolo comunale . .	16 82 97	48 »	125 05	3,868 50	29,947 21	2,994 73	50 »

Dalla Direzione del demanio e delle tasse — Modena, li 14 ottobre 1867.

3086 *Il direttore* **A. DATTIER.**

Direzione demaniale di Foggia.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 1° novembre pross. alle ore 8 antimerid. nell'uffizio di registro di Manfredonia e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale o di chi per esso, e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà agli atti d'incanto per pubblica gara e col metodo della candela, per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo maggiore offerente, degli stabili infra indicati, e descritti nella Tabella di cui un estratto autentico coi relativi documenti trovasi depositato presso l'uffizio procedente.

L'asta si aprirà sul prezzo d'estimo dei singoli lotti, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle scorte vive e morte esistenti nel fondo, che dovrà essere pagato seguita l'aggiudicazione, e nel modo qui appresso indicato.

Gli attendenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare presso l'uffizio procedente, o far fede di aver depositato in una cassa erariale, il decimo del prezzo per il quale gl'incanti sonosi aperti. Tale deposito potrà farsi anche in titoli del debito pubblico, o in titoli emessi dal Governo in virtù dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

L'acquisitore nel termine di dieci giorni dal seguito deliberamento dovrà versare due ventesimi del prezzo d'aggiudicazione, e gli altri diciotto ventesimi saranno pagati in 18 eguali rate annuali, coll'interesse a scalare del 6 per 0[0 dal giorno dell'aggiudicazione. Dovrà contemporaneamente ai due primi ventesimi pagare anche lo importo presuntivo delle scorte ed altre cose mobili che si vendono col fondo, non che la somma di L. . . . in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salvo liquidazione e regolazione.

In acconto dello importo dei due ventesimi del prezzo, sarà computata la somma del deposito per ammissione all'asta, sempre che il medesimo, ove fosse stato fatto in titoli del debito pubblico, sia convertito entro gli stessi dieci giorni, nei titoli di cui è cenno nell'articolo 17 della citata legge 15 agosto 1867.

Non si farà luogo a deliberamento se non si abbiano almeno le offerte di due concorrenti; nè proclamatasi l'aggiudicazione, si ammetteranno successive offerte di aumento sul prezzo di essa.

La vendita è regolata inoltre dalle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui è lecito a chiunque prendere visione nella segreteria dell'uffizio procedente.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti e siti nel comune di Manfredonia.

Numero	Descrizione dei lotti	Estensione: Ettare	Estensione: Are	Estensione: Cent.	PREZZO estimativo Lire C.
26	Soprano, art. 51, lire 133 87	»	»	»	2,774 11
27	Sottano, id. lire 38 25	»	»	»	791 99
28	Sottano, id. lire 31 87	»	»	»	660 29
29	Sottano, id. lire 127 50	»	»	»	2,644 29
30	Sottano, id. lire 35 06	»	»	»	642 92
31	Soprano, id. lire 73 31	»	»	»	1,517 25
32	Sottano, id. lire 76 50	»	»	»	1,584 37
33	Sottano, id. lire 47 81	»	»	»	991 60
34	Sottano, id. lire 41 44	»	»	»	858 83
35	Soprano, id. lire 41 44	»	»	»	690 83
36	Soprano, id. lire 47 82	»	»	»	798 18
37	Sottano, id. lire 60 56	»	»	»	1,008 89
38	Soprano, lire 63 75	»	»	»	1,062 40
39	Sottano, lire 76 50.	»	»	»	1,274 74
40	Sottano, lire 51 00.	»	»	»	849 99
41	Sottano, lire 44 62.	»	»	»	743 54
42	Sottano, art. 51, lire 44 62.	»	»	»	743 54
43	Sottano, id. lire 47 82.	»	»	»	798 13
44	Sottano, id. lire 44 62.	»	»	»	743 54
45	Soprano, id. lire 66 94.	»	»	»	1,118 32
46	Soprano id. lire 38 25.	»	»	»	637 12
47	Sottano, id. lire 76 50.	»	»	»	1,274 74
48	Sottano, id. lire 70 12.	»	»	»	1,168 77
49	Sottano, id. lire 51 00.	»	»	»	849 99
50	Sottano, id. lire 63 75.	»	»	»	830 07

Foggia, 9 ottobre 1867.

3115

Per la Direzione
Il Segretario demaniale: **D'Alessandro.**

Direzione demaniale di Foggia.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 1° novembre pross. alle ore 9 antimerid. nell'uffizio di questa Direzione, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale o di chi per esso, e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà agli atti d'incanto per pubblica gara e col metodo della candela, per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo maggiore offerente, degli stabili infra indicati, e descritti nella Tabella di cui un estratto autentico coi relativi documenti trovasi depositato presso l'uffizio procedente.

L'asta si aprirà sul prezzo d'estimo dei singoli lotti, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle scorte vive e morte esistenti nel fondo, che dovrà essere pagato seguita l'aggiudicazione, e nel modo qui appresso indicato.

Gli attendenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare presso l'uffizio procedente, o far fede di aver depositato in una cassa erariale, il decimo del prezzo per il quale gl'incanti sonosi aperti. Tale deposito potrà farsi anche in titoli del debito pubblico, o in titoli emessi dal Governo in virtù dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

L'acquisitore nel termine di dieci giorni dal seguito deliberamento dovrà versare due ventesimi del prezzo d'aggiudicazione, e gli altri diciotto ventesimi saranno pagati in 18 eguali rate annuali, coll'interesse a scalare del 6 per 0[0 dal giorno dell'aggiudicazione. Dovrà contemporaneamente ai due primi ventesimi pagare anche lo importo presuntivo delle scorte ed altre cose mobili che si vendono col fondo, non che la somma di L. . . . . in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salvo liquidazione e regolazione.

In acconto dello importo dei due ventesimi del prezzo sarà computata la somma del deposito per ammissione all'asta, sempre che il medesimo, ove fosse stato fatto in titoli del debito pubblico, sia convertito entro gli stessi dieci giorni, nei titoli di cui è cenno nell'articolo 17 della citata legge 15 agosto 1867.

Non si farà luogo a deliberamento se non si abbiano almeno le offerte di due concorrenti; nè proclamatasi l'aggiudicazione, si ammetteranno successive offerte di aumento sul prezzo di essa.

La vendita è regolata inoltre dalle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui è lecito a chiunque prendere visione nella segreteria dell'uffizio procedente.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti e siti nel comune di Foggia.

Numero	Descrizione dei lotti	Estensione: Ettare	Estensione: Are	Estensione: Cent.	PREZZO estimativo Lire	C.
26	Casa matta a tetto, strada Nunziata, art. 677, lire 57 38	»	»	»	1,495	99
27	Id. id. id. art. 677, lire 54 57	»	»	»	1,532	22
28	Baracca a tetto, vico Paliello, num. 2, art. 677, lire 31 88	»	»	»	688	64
29	Grotta lamiata, vico SS. Castello, num. 14, art. 677, lire 25 50	»	»	»	856	11
30	Grotta a tavolato, idem, num. 15, art. 677, lire 25 50	»	»	»	560	64
31	Casetta alla romana, idem, num. 16, art. 677, lire 35 06.	»	»	»	801	98
32	Grotta a tavolato, idem, num. 17, art. 677, lire 28 69.	»	»	»	579	24
33	Casetta alla romana, idem, num. 18, art. 677, lire 38 25	»	»	»	767	55
34	Grotta a tavolato, idem, num. 19, art. 677, lire 25 50	»	»	»	560	64
35	Camera alla romana, idem, num. 20, art. 677, lire 57 38	»	»	»	1,151	48
36	Fondaco lamiato, idem, num. 2, art. 677, lire 62 16	»	»	»	1,468	93
37	Idem, num. 1, art. 677, lire 76 50	»	»	»	1,531	79
38	Due piccole stanze con mignale, idem, num. 5, art. 677, lire 57 38	»	»	»	1,299	25
39	Grotta lamiata di due locali, idem, num. 6, art. 677, lire 44 63.	»	»	»	944	51
40	Fondaco lamiato, idem, num. 9, art. 677, lire 47 81	»	»	»	1,254	72
41	Camera superiore lamiata, idem, num. 10, art. 677, lire 76 50.	»	»	»	1,682	86
42	Portone di tre fondaci, l'uno nell'altra strada, Pizzo la Rota, num. 20, art. 677, lire 114 75.	»	»	»	2,302	49
43	Fondachetto lamiato, largo Nassi, num. 3, art. 677, lire 54 18	»	»	»	1,087	31
44	Camera alla romana con suppegno, strada Montevecchio, num. 2, art. 677, lire 79 68	»	»	»	1,844	83
45	Due camere con cucinella, strada Santa Chiara, num. 16, art. 677, lire 114 75	»	»	»	2,499	57
46	Grotta, strada Santa Chiara, num. 17, art. 677, lire 37 38	»	»	»	1,299	25
47	Camera alla romana a tavolato, strada Basilica, num. 22, art. 677, lire 47 81 .	»	»	»	1,106	95
48	Grotta, strada Basilica, num. 23, art. 677, lire 28 68	»	»	»	628	47
49	Fondaco lamiato, vico Santa Chiara, num. 3, art. 677, lire 44 63	»	»	»	944	51
50	Camera sup. lamiata, idem, num. 4, art. 677, lire 44 63	»	»	»	1,092	54

Foggia, 9 ottobre 1867.

3113

Per la Direzione
Il Segretario demaniale: **D'Alessandro.**

Direzione demaniale di Foggia.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 1° novembre pross. alle ore 8 antimeridiane nell'uffizio di registro in Vieste e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale o di chi per esso, e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà agli atti d'incanto per pubblica gara e col metodo della candela, per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo maggiore offerente, degli stabili infra indicati, e descritti nella Tabella, di cui un estratto autentico coi relativi documenti trovasi depositato presso l'ufficio procedente.

L'asta si aprirà sul prezzo d'estimo dei singoli lotti, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle scorte vive e morte esistenti nel fondo, che dovrà essere pagato seguita l'aggiudicazione, e nel modo qui appresso indicato.

Gli attendenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare presso l'uffizio procedente, o far fede di aver depositato in una cassa erariale, il decimo del prezzo per il quale gl'incanti sonosi aperti. Tale deposito potrà farsi anche in titoli del debito pubblico, o in titoli emessi dal Governo in virtù dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

L'acquisitore nel termine di dieci giorni dal seguito deliberamento dovrà versare due ventesimi del prezzo d'aggiudicazione, e gli altri diciotto ventesimi saranno pagati in 18 eguali rate annuali, coll'interesse a scalare del 6 per 0[0 dal giorno dell'aggiudicazione. Dovrà contemporaneamente ai due primi ventesimi pagare anche lo importo presuntivo delle scorte ed altre cose mobili che si vendono col fondo, non che la somma di L. . . . in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salvo liquidazione e regolazione.

In acconto dello importo dei due ventesimi del prezzo, sarà computata la somma del deposito per ammissione all'asta, sempre che il medesimo, ove fosse stato fatto in titoli del debito pubblico, sia convertito entro gli stessi dieci giorni, nei titoli di cui è cenno nell'articolo 17 della citata legge 15 agosto 1867.

Non si farà luogo a deliberamento se non si abbiano almeno le offerte di due concorrenti; nè proclamatasi l'aggiudicazione, si ammetteranno successive offerte di aumento sul prezzo di essa.

La vendita è regolata inoltre dalle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui è lecito a chiunque prendere visione nella segreteria dell'ufizio procedente.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti e siti nel comune di Vieste.

Numero	Descrizione dei lotti	Estensione			PREZZO estimativo	
		Ettare	Are	Cent.	Lire	C.
26	Seminatorio, art. 18, lire 8 30	1	02	87	900	85
27	Idem art. 22, lire 20 00	2	46	90	1,038	58
28	Idem art. 47, lire 17 00	2	46	90	681	73
29	Idem art. 62, lire 58 68	8	23	»	1,257	85
30	Idem art. 65-67, lire 50 99	6	78	98	1,623	45
31	Idem art. 71, lira 129 00	14	81	40	1,256	20
32	Idem art. 112, lire 17 00	2	46	90	263	87
33	Idem art. 112, lire 17 00	2	81	88	821	69
34	Casa sottana ad uso di stalla, art. 635, lire 15 00	»	»	»	230	77
35	Oliveto, lire 15 02	»	10	28	467	11
36	Terreno seminatorio, lire 7 51	2	05	75	235	75
37	Oliveto, art. 369, lire 26 25	»	30	86	617	39
38	Oliveto con foscolo, art. 523-524, lire 56 09	»	92	59	1,018	46
39	Idem, art. 150, lire 18 34	»	4	12	543	99
40	Idem, art. 151, lire 21 00	»	24	69	568	58
41	Idem con seminatorio, art. 534-535, lire 54 00	1	23	45	1,031	82
42	Oliveto art. 281, lire 25 25	»	30	86	482	33
43	Idem, art. 368 lire 26 25	»	51	44	501	52
44	Idem, art. 363, lire 25 00	»	20	57	554	73
45	Idem, art. 1037, lire 25 00	»	20	58	608	73
46	Idem, art. 272, lire 26 16	»	30	15	565	87
47	Idem, art. 307, lire 25 00	»	20	57	684	96
48	Idem, art. 364, lire 25 00	»	20	57	569	73
49	Idem, art. 278, lire 21 25	»	10	29	548	33
50	Idem, art. 273, lire 26 25	»	30	86	511	97
51	Idem, art. 504, lire 27 00	1	09	33	519	22
52	Idem, art. 549, lire 12 75	»	12	75	259	18
53	Idem, art. 279, lire 21 25	»	20	57	431	94

Foggia, 9 ottobre 1867.

Per la Direzione
Il Segretario demaniale: D'Alessandro.

3116

Direzione demaniale di Caltanissetta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane (ore 16 italiane) del giorno 26 ottobre 1867 si procederà in una delle sale del palazzo comunale di Mazzarino coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale o di chi sarà da essa delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni posti nel territorio di Mazzarino, descritti ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 9 dell'elenco 3° pubblicato sotto la data 3 ott. 1867.

I beni che si pongono in vendita in separati lotti consistono:

Numero d'ordine	Descrizione di ciascun lotto	PREZZO su cui si aprirà l'incanto	ONERI INERENTI al fondo che passeranno al compratore
1	Stanza terrena con due alcove, via Fasellari, n° 250 di mappa, estimo lire 201, confinante con le case del convento di San Domenico, dal quale è pervenuta al Demanio, appigionata a Giuseppe Stivala	867 10	»
2	Stanza terrena, via Fasellari, num. 253 di mappa, appigionata a Paola di Rocco	791 33	»
3	Stanza terrena, via Fasellari, num. 253 di catasto, locata a Parisi Giuseppe	741 60	»
4	Stanza terrena, via Fasellari, num. 253 di catasto, locata a Quattrocchi Francesco Paolo	768 20	»
5	Stanza terrena, via Aunia, pervenuta dal Monastero di Santa Anna, n° 1416 della tabella G per l'imponibile di lire 26 24, locata a Pardo Giuseppe	529 32	»
6	Stanza terrena, via Acquanova, num. 1416 della tabella G per l'imponibile di lire 9 56, locata a La-Rocca Carmelo	247 80	»
7	Stanza terrena, via Madonassa, quartiere Spirito Santo, n° 1416, tabella G per l'imponibile di lire 31 50, locata ad Accardi Giuseppe	760 18	»
8	Terreno vigneto ed alberato, con casa e torchio ad uva, in contrada Tanalonga, pervenuto dal convenuto del Carmine, di ettari 3 16 circa, num. 1325 di mappa per lire 122 89	1,887 97	»

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare in una delle Casse delle Tesorerie provinciali o circondariali di Sicilia, o presso il percettore delle contribuzioni dirette di Mazzarino in denari, od in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, al valore nominale, la somma corrispondente al decimo del prezzo d'incanto del lotto al cui acquisto aspirano, cioè: pel 1° lotto L. 86 71; pel 2° L. 79 13; pel 3° L. 74 16; pel 4° L. 76 82; pel 5° L. 52 93; pel 6° L. 24 78; pel 7° L. 76 02; per l'8° L. 188 80.

I deliberatari dovranno entro dieci giorni dall'aggiudicazione depositare nella cassa del percettore delle imposte dirette in Mazzarino una somma corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo di aggiudicazione a titolo provvisorio delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della candela, e non si procederà all'aggiudicazione se per ciascun lotto non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per ciascun lotto.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni espresse nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio comunale di Mazzarino, unitamente all'estratto delle tabelle *C*, e dei documenti che vi si riferiscono.

Caltanissetta, 8 ottobre 1867.

Il Direttore
Castagnino.

3145

Direzione demaniale di Foggia.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 3 novembre prossimo alle ore 8 antim. nell'uffizio di sottoprefettura di Bovino e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale o di chi per esso, e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà agli atti d'incanto per pubblica gara e col metodo della candela, per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo maggiore offerente, degli stabili infra indicati, e descritti nella tabella di cui un estratto autentico coi relativi documenti trovasi depositato presso l'uffizio procedente.

L'asta si aprirà sul prezzo d'estimo dei singoli lotti, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle scorte vive e morte esistenti nel fondo, che dovrà essere pagato seguita l'aggiudicazione, e nel modo qui appresso indicato.

Gli attendenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare presso l'uffizio procedente, o far fede di aver depositato in una cassa erariale il decimo del prezzo per il quale gl'incanti sonosi aperti. Tale deposito potrà farsi anche in titoli del debito pubblico, o in titoli emessi dal Governo in virtù dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valor nominale.

L'acquisitore nel termine di dieci giorni dal seguito deliberamento dovrà versare due ventesimi del prezzo d'aggiudicazione, e gli altri diciotto ventesimi saranno pagati in 18 eguali rate annuali, coll'interesse a scalare del 6 per 0[0 dal giorno dell'aggiudicazione. Dovrà contemporaneamente ai due primi ventesimi pagare anche lo importo presuntivo delle scorte ed altre cose mobili che si vendono col fondo, non che la somma di L. . . . in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salvo liquidazione e regolazione.

In acconto dello importo dei due ventesimi del prezzo, sarà computata la somma del deposito per ammissione all'asta, sempre che il medesimo, ove fosse stato fatto in titoli del debito pubblico, sia convertito entro gli stessi dieci giorni, nei titoli di cui è cenno nell'articolo 17 della citata legge 15 agosto 1867.

Non si farà luogo a deliberamento se non si abbiano almeno le offerte di due concorrenti; nè proclamatasi l'aggiudicazione, si ammetteranno successive offerte di aumento sul prezzo di essa.

La vendita è regolata inoltre dalle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui è lecito a chiunque prendere visione nella segreteria dell'uffizio procedente.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti e siti nel comune di Bovino

Numero	Descrizione dei lotti	Estensione			PREZZO estimativo	
		Ettare	Are	Cent.	Lire	C.
1	Bottega a pianterreno di un sol vano col sotterraneo, largo Vescovado, num. 21, lire 33	»	»	»	1,674	80
2	Bottega con sotterraneo, idem, num. 21, lire 33	»	»	»	1,822	13
3	Soprano di casa di due vani, idem, num. 22, lire 33	»	»	»	2,372	13
4	Sottano uno e soprano uno, via Ricci, num. 405, lire 24 50	»	»	»	1,428	61
5	Soprano di casa di un sol membro, via Ricci, lire 17 20	»	»	»	506	27
6	Sottano e sopra, via Ricci, lire 24 50	»	»	»	1,049	40
7	Sottano di casa di due vani, via Ricci, lire 17 20	»	»	»	852	46
8	Casa di un soprano e due sottani, via Annunziata, num. 31, lire 52 80	»	»	»	1,565	66
9	Casa soprana di un sol vano, via Forno Barone, num. 31, lire 52 80	»	»	»	920	33
10	Sottano di casa di un sol vano, Quinta Rampa San Martino, num. 141, lire 17 60	»	»	»	696	86
11	Casa di 4 soprani e 2 sottani con centimolo Chiavicelli, num. 146, lire 74	»	»	»	1,616	80
12	Casa a pianterreno di un sol vano, Muro Sant'Angelo, lire 20	»	»	»	555	46
13	Terreno seminatorio, Pozzo dell'Angelo o Carileno, num. 71, lire 95 40	»	»	»	2,819	96
14	Orto con pozzo fontana, num. 82, lire 15 30	»	»	»	844	»
15	Terreno di natura sativo, in contrada Valle verde, num. 175, lire 42 50	»	»	»	2,789	26
16	Terreno seminabile, San Lorenzo, num. 913, lire 26	»	»	»	890	53
17	Terreno ad ortaggio, Anicello, num. 868, lire 17	»	»	»	727	60
18	Id. id. in contrada Cubiello, num. 913, lire 22 45	»	»	»	1,512	60

Foggia, 9 ottobre 1867.

Per la Direzione
Il Segretario demaniale: D'Alessandro.

3135

Prefettura della provincia di Milano.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e del relativo regolamento approvato col Regio decreto 22 stesso mese, n° 3852, addì 4 novembre prossimo alle ore 12 meridiane, in detto ufficio di prefettura nanti S. E. il prefetto della provincia o chi per esso, e colla assistenza inoltre di un membro della Commissione provinciale istituita colla legge suaccennata, e di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà col mezzo dei pubblici incanti, e col metodo dell'estinzione delle candele, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili sottoindicati pervenuti al Demanio in forza di detta legge, descritti ai numeri 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 dell'elenco 1° di detti beni, stato pubblicato nel giornale ufficiale di Milano *La Lombardia* del giorno 28 settembre prossimo passato, e corrispondenti agli stessi numeri suindicati delle relative tabelle; elenco e tabelle che, in un coi capitolati e documenti relativi, trovansi depositati presso la segreteria di detta prefettura, ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero nel suindicato giorno ultimarsi le operazioni per la vendita di tutti i lotti posti in licitazione, saranno desse riprese senz'altro avviso nel successivo giorno 5 stesso mese di novembre pross. alle ore 12 meridiane come sovra.

Indicazione degli stabili da alienarsi	PREZZO degli stabili a base d'asta	DEPOSITO a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'art. 112 del regolamento
LOTTO 1° Casa civile con corte e piccolo giardino, sita in Milano, via Bagutta, segnata al n° 18 della nuova anagrafe, in mappa al n° 238, censita scudi 638 5 2, colla rendita imponibile di L. 1,200	30,446 10	1,300 »
Id. 2° Casa civile sita in Milano presso la chiesa di S. Sigismondo, Basilica di S. Ambrogio, al n° 25 interno della nuova anagrafe; non censita, e marcata colla lettera B della mappa, colla rendita imponibile di L. 300	5,822 16	350 »
Id. 3° Casa civile con due corti, divisa in due corpi, detta dell'Oratorio, Basilica di Sant'Ambrogio, sita in Milano al n° 59 della nuova anagrafe, senza numero di mappa, censita scudi 166 4, colla rendita imponibile di L. 300	5,193 65	340 »
Id. 4° Casa civile sita in Milano in via Pasquirolo al n° 9 della nuova anagrafe, in mappa al n° 48 1[2, censita scudi 345 5 3, colla rendita imponibile di L. 1,297 50	25,335 40	1,200 »
Id. 5° Casa civile sita in Milano in via di S. Calimero al n° 13 della nuova anagrafe, in mappa sotto parte della lettera A, colla rendita imponibile di L. 120	3,198 30	250 »
Id. 6° Casa civile sita pure in Milano in via di S. Calimero al n° 17 interno della nuova anagrafe, in mappa sotto parte della lett. A, colla rendita imponibile di L. 202 50.	4,255 77	300 »
Id. 7° Casa civile posta in Milano in via Vigentina al n° 12 della nuova anagrafe, in mappa al n° 124 1[2, censita scudi 150, colla rendita imponibile di L. 292 50	4,663 02	320 »
Id. 8. Casa civile sita in Milano in via Broletto al n° 6 della nuova anagrafe, im mappa al n° 27, censita scudi 1,302 4, colla rendita imponibile di L. 3,115	41,699 43	1,700 »

Per essere ammessi all'asta di cui sovra gli aspiranti dovranno comprovare di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti od in titoli del Debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'art. 17 della legge succitata, il decimo del prezzo attribuito al lotto optato.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, ciascuna offerta non potrà farsi minore di lire venticinque per i lotti 5°, 6°, e 7°, di lire 50 per i lotti 2° e 3°, e di lire cento per i lotti 1°, 4° e 8°.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e però non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 25 novembre 1866, n° 3381.

Milano, addì 12 ottobre 1867.

Il Segretario capo
C. Bellingeri.

3077

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta
via del Castellaccio, 20.